

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 1 OTTOBRE:

FESTA patronale di s. FRANCESCO

(vedi l'intero programma sul volantino allegato a IL FOPPONINO)

ore 10.00: S. MESSA delle FAMIGLIE con BAMBINI e RAGAZZI

Verrà distribuito il "pane di S. Francesco" offerto dai panificatori di Milano

ore 11.30: solenne CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

ore 12.45: APERITIVO per tutti sul SAGRATO della Chiesa

ore 17.00: al Fopponino, Battesimo di PEPE GAIA MARIA TERESA

Lunedì 2 ottobre ore 18.15 s. Messa per i Defunti del mese di SETTEMBRE:
SGARAGLIA VELIA ('21), PALLAVICINI BRUNO ('21)

Da LUNEDÌ 2 a GIOVEDÌ 5 Ottobre, in preparazione alla FESTA dell'ORATORIO, don Matteo durante gli INCONTRI di CATECHISMO dei Bambini e dei Ragazzi, farà loro scoprire e conoscere **luoghi e persone del nostro ORATORIO!**

INCONTRI di programmazione per le Catechiste:

Giovedì 5 ottobre, ore 15.30: CATECHISTE del TERZO ANNO

MARTEDÌ 3 OTTOBRE: *siamo tutti invitati perché*

il nostro ARCIVESCOVO, S. Ecc. Mons. MARIO DELPINI,

viene a visitare e a pregare il Rosario nelle Chiese del nostro Decanato

Per noi, insieme alle persone della Parrocchia di Gesù Buon Pastore,

il ritrovo nella nostra Chiesa è per le 20.10 con l'inizio della preghiera;

l'arrivo e la preghiera con l'Arcivescovo è previsto dalle 20.30 alle 21.

Mercoledì 4 ottobre, memoria liturgica di s. Francesco d'Assisi,

ore 18.30, **Concelebrazione Eucaristica** presieduta da Mons. Carlo GHIDELLI con i sacerdoti residenti, i preti nativi e chi ha svolto il suo ministero tra noi.

Al termine, ore 20, in salone Ghidoli, **Cena Comunitaria** (le iscrizioni in sacrestia)

Venerdì 6 giugno: Primo venerdì del mese nella Chiesa del Fopponino

Ore 8.50: Lodi-S. Messa – tempo di adorazione personale – ore 10.30: Ora Media

Ore 16.00: in sala don Stefano: **Incontro dei Ministri straordinari dell'Eucaristia**

Ore 17.00: Esposizione dell'Eucaristia e tempo di adorazione personale – Rosario

Ore 18.15: s. Messa e solenne Benedizione eucaristica

DOMENICA 8 OTTOBRE: FESTA dell'ORATORIO

(vedi il programma della giornata sul volantino allegato a IL FOPPONINO)

ore 10.00: S. MESSA delle FAMIGLIE con BAMBINI e RAGAZZI

con la presenza del Gruppo Scout Milano 22 - Mandato alla Comunità Educante

ore 11: **Grande gioco per i ragazzi** - Coffee Break per i genitori

ore 12.45: **Pranzo comunitario** (iscrizioni entro giovedì 5 ottobre)

ore 14.30: **GRAN PREMIO DI FORMULA 1 A PEDALI**

ore 17: **Preghiera e merenda**



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Festa Patronale di S. Francesco d'Assisi

1 Ottobre 2017

II settimana Diurna Laus

DOMENICA 1 OTTOBRE 2017: FESTA PATRONALE

“A Francesco d'Assisi”

**“Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti
e le hai rivelate ai piccoli”**

(Mt. 11,25)

“Pace e bene a tutti!”

Con questo saluto francescano vi ringrazio per essere venuti qui, in questa piazza, carica di storia e di fede, a pregare insieme.

Oggi anch'io, come tanti pellegrini, sono venuto per rendere lode al Padre di tutto ciò che ha voluto rivelare a **uno di questi “piccoli”** di cui ci parla il Vangelo: **Francesco**, figlio di un ricco commerciante di Assisi. L'incontro con Gesù lo portò a spogliarsi di una vita agiata e spensierata, per sposare “Madonna povertà” e vivere da vero figlio del Padre che è nei cieli. Questa scelta, da parte di san Francesco, rappresenta un modo radicale di imitare Cristo, di rivestirsi di colui che, da ricco che era, si è fatto povero per arricchire noi per mezzo della sua povertà. In tutta la vita di Francesco **l'amore per i poveri e l'imitazione di Cristo povero** son due elementi uniti in modo inscindibile, le due facce di una stessa medaglia.

Che cosa testimonia san Francesco a noi, oggi?

Che cosa si dice, non con le parole – questo è facile – ma con la vita?

La prima cosa che ci dice, la realtà fondamentale che ci testimonia è questa: **essere cristiani è un rapporto vitale con la persona di Gesù**, è rivestirsi di lui, è assimilazione a lui. Da dove parte il cammino di san Francesco verso Cristo? Parte dallo sguardo di Gesù sulla croce. Lasciarsi guardare da lui nel momento in cui dona la vita per noi e ci attira a lui. Francesco ha fatto questa esperienza in modo particolare nella chiesetta di san Damiano, pregando davanti al crocifisso, che anch'io oggi potrò venerare. In quel crocifisso Gesù non appare morto, ma vivo! Il sangue scende dalle ferite delle mani, dei piedi e del costato, ma quel sangue esprime vita. Gesù non ha gli occhi chiusi, ma aperti, spalancati: uno sguardo che parla al cuore. E il crocifisso non ci parla di sconfitta, di fallimento; paradossalmente ci parla di una morte che è vita, che genera vita, perché ci parla di amore, perché è l'amore di Dio incarnato e l'amore non muore, anzi, sconfigge il male e la morte. Chi si lascia guardare da Gesù crocifisso viene ricreato, diventa una “nuova creatura”.

Da qui parte tutto: è l'esperienza della Grazia che trasforma, l'essere amati senza merito, pur essendo peccatori. **Ci rivolgiamo a te, Francesco, e ti chiediamo: insegnaci a rimanere davanti al crocifisso, a lasciarci guardare da lui, a lasciarci perdonare, ricreare dal suo amore.**

Nel Vangelo abbiamo ascoltato queste parole: "Venite a me, voi tutti, che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore". **Questa è la seconda cosa che Francesco ci testimonia: chi segue Cristo, riceve la vera pace, quella che solo lui, e non il mondo, ci può dare.** San Francesco viene associato da molti alla pace, ed è giusto, ma pochi vanno in profondità. Qual è la pace che Francesco ha accolto e vissuto e ci trasmette? Quella di Cristo, passata attraverso l'amore più grande, quello della croce. E' la pace che Gesù Risorto donò ai discepoli quando apparve in mezzo a loro. La pace francescana non è un sentimento sdolcinato. Per favore: questo san Francesco non esiste! E neppure è una specie di armonia panteistica con le energie del cosmo... anche questo non è francescano! La pace di san Francesco è quella di Cristo, e la trova chi "prende su di sé" il suo "giogo", cioè il suo comandamento: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato". E questo giogo non si può portare con arroganza, con presunzione, con superbia, ma solo si può portare con mitezza e umiltà di cuore. **Ci rivolgiamo a te, Francesco, e ti chiediamo: insegnaci a essere "strumenti della pace", della pace che ha la sua sorgente in Dio, la pace che ci ha portato il Signore Gesù.**

Francesco inizia il Cantico così: "Altissimu, onnipotente, bon Signore... Laudato sie.. Cum tucte le tue creature". L'amore per tutta la creazione, per la sua armonia: **questa è la terza cosa! Il santo d'Assisi testimonia il rispetto per tutto ciò che Dio ha creato e come lui lo ha creato, senza sperimentare sul creato per distruggerlo; aiutarlo a crescere, a essere più bello e più simile a quello che Dio ha creato.** E soprattutto Francesco testimonia il rispetto per tutto, testimonia che l'uomo è chiamato a custodire l'uomo, che l'uomo sia al centro della creazione, al posto dove Dio – il Creatore – lo ha voluto. Non strumento degli idoli che noi creiamo! L'armonia e la pace! Francesco è stato uomo di armonia, uomo di pace. Da questa città della pace, ripeto con la forza e la mitezza dell'amore: rispettiamo la creazione, non siamo strumenti di distruzione! Rispettiamo ogni essere umano: cessino i conflitti armati che insanguinano la terra, tacciano le armi e dovunque l'odio ceda il posto all'amore, l'offesa al perdono e la discordia all'unione. Sentiamo il grido di coloro che piangono, soffrono e muoiono a causa della violenza, del terrorismo o della guerra, in Terra Santa, tanto amata da san Francesco, in Siria, nell'intero Medio Oriente, in tutto il mondo. **Ci rivolgiamo a te, Francesco, e ti chiediamo: ottieni da Dio il dono che in questo nostro mondo ci sia armonia, pace e rispetto per il creato!**

Omelia del Santo Padre Francesco,
Piazza san Francesco, Assisi, 4 ottobre 2013

IL SANTO DI ASSISI NELLE PAROLE DEL PAPA "Francesco racconta Francesco"

Oggi, Domenica Primo Ottobre, celebriamo la **FESTA PATRONALE**. Oggi, tutti insieme, diamo a Dio lode e grazie per **FRANCESCO d'ASSISI**, nostro **santo patrono**. Attraverso l'opera di **KAJETAN ES-SER** (1913–1978): "**Origini e inizi del movimento e dell'ordine francescano**" abbiamo già conosciuto 4 dei 5 punti specifici e caratteristici che sono "le forze e i principi ideali che hanno dato al nuovo Ordine religioso la sua configurazione".

Li ricordiamo nell'ordine presentato dall'Autore:

1. **facere poenitentiam**
2. **vivere secondo il santo vangelo**
3. **la predicazione apostolica**
4. **la vita in altissima povertà**

Ora siamo all'ultimo, **la vita in fraternità cristiana**: è il 5° punto inteso come "l'imperiosa necessità dell'amore vicendevole per cui ognuno era sollecitato a servire il fratello, ad aver cura di lui e procurargli il necessario per la vita".

Ecco come **nelle parole di Papa Francesco** viene ripreso e descritto questo 5° punto che ben configura l'Ordine fondato e voluto da s. Francesco. Insomma "**Francesco racconta Francesco**"

Papa Francesco, Lettera enciclica "Laudatosi" del 24 maggio 2015

"La cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica **capacità di vivere insieme**. Gesù ci ha ricordato che abbiamo Dio come nostro Padre comune e che questo ci rende fratelli. (..) Per questo possiamo parlare di **fraternità universale**. Occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che vale la pena di essere buoni ed onesti. (..) L'esempio di s. Teresa di Lisieux ci invita alla pratica della piccola via dell'amore, a non perdere l'opportunità di una parola gentile, un sorriso, di qualsiasi piccolo gesto che semini pace ed amicizia. (..) L'amore pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. L'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità (..) per questo la Chiesa ha proposto al mondo l'ideale di una "**civiltà dell'amore**". Queste azioni comunitarie, se esprimono un amore che si dona, possono trasformarsi in intense esperienze spirituali".